

L'ESAME DI MATURITÀ, scosso da inquietudini e scontentezze, ha cambiato forma parecchie volte in questi ultimi anni. Ora ci sono sei insegnanti, tre interni e tre esterni, che giudicano la preparazione dei candidati. Ma non si è ancora per niente soddisfatti, e sicuramente il nuovo governo proporrà cambiamenti parziali o radicali, che già sono allo studio. Si ipotizzano le seguenti soluzioni:

1. Non più tre interni e tre esterni, ma tre esterni e tre interni. Un ribaltamento che può diventare un terremoto.
2. Tre esterni, due interni e un rappresentante del bar della scuola, che può cambiare le carte in tavola e fornire a tutti ottime merendine.
3. Due esterni, due interni e due alunni della classe, i quali conoscono pregi e difetti dei compagni e non si faranno ingannare da piantarelli e tesine scopiazzate.
4. Tre mamme e tre papà, che garantiranno ascolto attento e competizione sfrenata tra i loro cocchi, perché ogni scarafone deve eccellere per mamma sua.
5. Sei persone scelte a caso per strada o sull'elenco telefonico: sarebbero garanzia assoluta di democrazia e imparzialità, e magari imparerebbero qualcosa.
6. Un registratore lasciato acceso sul tavolo degli esami. Il candidato si siede, espone tutto quello che sa, quindi si manda la cassetta negli Stati Uniti dove un computer decide chi è promosso e chi è bocciato e quanti soldi si merita il preside.
7. Sei filosofi che sanno da tempo che tutto è vano, che gli esami nella vita non significano niente, che ciò che conta è prepararsi per la morte. En plein di promozioni, gli unici bocciati sono i suicidi.
8. Lasciare tutto così com'è, gli stessi insegnanti di ogni anno e anche gli stessi esaminandi. I voti migliorano, l'intesa anche, tutti invecchiano serenamente.